

LE ORGANIZZAZIONI
DEL VOLONTARIATO, PROMOZIONE SOCIALE,
ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE SOCIALE
INSIEME
PER UN MODELLO DI SOCIETA' FONDATA SU
RESPONSABILITÀ, SOLIDARIETÀ, DIRITTI, RISPETTO
DELLA DIGNITÀ UMANA

La crisi economica che ha colpito il mondo intero sta determinando ripercussioni pesanti sulla quotidianità dei cittadini e sta manifestando effetti pesantissimi nella nostra Regione Piemonte per una serie di fattori legati alla storia culturale ed economica, che stanno evidenziando elementi di grande fragilità del nostro sistema economico e sociale.

Le organizzazioni no-profit (Volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale, ecc.) hanno avviato un percorso di riflessione in questa direzione che ha avuto il suo inizio in un incontro tenutosi il 4 Luglio scorso.

In quella giornata moltissimi Enti con storie, appartenenze e culture diverse – che raramente hanno occasione di dialogare – si sono confrontati su questi temi.

In una fase di così grande difficoltà è importante ricercare coesione sociale, condivisione, ma anche lo snellimento e coerenza amministrativa, al fine di ridisegnare un nuovo modello sociale ed economico che sappia mettere al centro le persone e non il profitto, superando i particolarismi e gli interessi specifici.

Pensiamo dunque che per fare ciò sia necessario creare una forte consapevolezza ma anche una grande alleanza tra mondo delle Istituzioni, dell'industria e del no-profit, della finanza e del sindacato.

UN NUOVO MODELLO DI WELFARE

In tutto ciò riteniamo che le organizzazioni no-profit, la Regione e gli Enti pubblici debbano trovare, ciascuno nel pieno rispetto delle proprie prerogative e ruoli, nuove e più forti modalità di collaborazione, fondate sul principio di sussidiarietà, per dar vita a un nuovo welfare locale capace di garantire diritti esigibili e non solo conclamati, in particolare ai soggetti deboli, e garantire a tutti opportunità.

In questo modo è possibile fare del nuovo welfare non solo un canale di redistribuzione, ma interpretarlo e proiettarlo quale motore dello sviluppo, creazione di impresa, sviluppo dell'occupazione, contribuendo così alla ripresa economica in una visione unitaria di sviluppo economico, qualità della vita ed inclusione sociale.

La nostra esperienza quotidiana a contatto con i cittadini in difficoltà fa emergere in modo non rinviabile la necessità di un serio impegno congiunto per affrontare in modo nuovo i problemi del welfare e dello sviluppo.

Siamo consapevoli delle gravi difficoltà in cui versa la finanza locale e della riduzione e inadeguatezza di risorse a disposizione per il sistema del welfare previste dalla finanziaria 2010. Questo non deve però divenire un alibi per non affrontare in modo adeguato i

problemi che abbiamo di fronte, ma uno stimolo per affrontarli in modo nuovo e più efficace.

In particolare:

- consideriamo la crisi in atto come una opportunità per ripensare a un modello di sviluppo nuovo, e non come un incidente di percorso da superare in fretta per tornare alla situazione precedente.

C'è bisogno di concentrare l'attenzione su un "nuovo" concetto di impresa e lavoro, aprire spazi per uno sviluppo di impresa "responsabile", affrontare senza ipocrisie le povertà nuove, emergenti che, assieme a quelle "antiche" (mai superate), sono rese più visibili dalla crisi economica mondiale;

- riteniamo che in una nuova ridefinizione del modello di welfare integrato e di sviluppo economico il Volontariato, le Associazioni di promozione sociale e la Cooperazione sociale devono poter giocare appieno il proprio ruolo di portatori di idee, valori, innovazione, progettualità e prospettive in un rapporto non subalterno con le Pubbliche amministrazioni, ma secondo i principi di sussidiarietà virtuosa riconosciuti dalla Costituzione.

Troppo spesso, al di là delle dichiarazioni di principio, le Organizzazioni no-profit sono, nella pratica quotidiana, considerati come semplici esecutori con appalti o affidamenti gestiti di fatto con l'unico criterio del minor costo possibile.

Spesso sono anche discriminati come "fornitori di serie B", soggetti a ingiuste e insopportabili dilazioni del rispetto di quanto previsto da convenzioni e contratti.

Tutto questo non si è sino ad ora tradotto in un tracollo dell'intero sistema di welfare soltanto per la forte responsabilità verso i più deboli che anima le organizzazioni di no-profit, ma che pone i volontari, come anche i soci e i lavoratori delle cooperative e delle associazioni di promozione sociale, in condizioni di grave difficoltà.

RIDUZIONE DI SPRECHI, INEFFICIENZE E BUROCRAZIA INUTILE

Adeguate informazioni agli utenti

Dare informazioni corrette vuole dire riconoscere al cittadino la possibilità di avvalersi in modo adeguato dei servizi di cui necessita e di cui ha diritto per la propria vita restituendogli il ruolo di possessore di diritti e di doveri, soggetto attivo e responsabile invece di quello di semplice "utente" e "consumatore passivo".

Inoltre, una adeguata informazione facilmente reperibile da parte dei cittadini riduce anche i costi sociali diretti ed indiretti di cui i cittadini si fanno, loro malgrado, carico nonché gli sprechi derivanti da un improprio accesso ai servizi.

Semplificazione amministrativa

Tutti sappiamo che un Ente pubblico che funziona è un Ente capace di non vessare i cittadini e le organizzazioni con sovrastrutture burocratiche inutili nonché di svolgere una seria azione di pianificazione, programmazione e controllo con strumenti semplici, trasparenti e veloci. Negli ultimi anni gli appesantimenti burocratici hanno raggiunto livelli abnormi e i burocrati hanno spesso governato la macchina amministrativa inconsapevoli delle ricadute sulla vita delle Persone e degli Enti.

Chiediamo pertanto che venga avviato un gruppo di lavoro che veda la partecipazione delle organizzazioni no-profit finalizzato a svolgere un'indagine sulle situazioni in cui è possibile innovare le procedure e i rapporti tra Regione e privato sociale nella coerente e concreta applicazione del principio di sussidiarietà.

Non vogliamo che dietro il principio di sussidiarietà si nascondano forme anche mascherate di privatizzazione di competenze pubbliche, in nome di un surrettizio

miglioramento di servizi garantiti ai cittadini. Se correttamente interpretato, il principio di sussidiarietà può contribuire significativamente a semplificare le procedure ed avvicinare ai cittadini i servizi, proprio perché verrebbero valorizzate al meglio le capacità progettuali e operative sia della Pubblica amministrazione che delle organizzazioni no-profit.

Ottimizzazione e impiego delle risorse

Molto spesso ci viene riferito che le risorse pubbliche per il welfare sono in diminuzione e quindi, sempre più spesso assistiamo a gare d'appalto al ribasso, per consentire il mantenimento dei servizi ma riducendo i costi, o all'utilizzo improprio di risorse di volontariato in sostituzione del lavoro professionale e così via.

Tali riduzioni di costo avvengono spesso a scapito del costo del lavoro, creando situazioni di dumping, penalizzando i soggetti che applicano regolari contratti di lavoro e mettendo a serio rischio la qualità e continuità dei servizi.

Eppure molto spesso vediamo ancora stanziamenti per la realizzazione di pubblicazioni, strumenti multimediali, brochure e presentazioni finanziati dagli Enti pubblici, cd e quant'altro non sempre necessari. In Regione e negli altri Enti Pubblici non mancano incarichi esterni (anche per la realizzazione del Piano socio-sanitario ci si è affidati ad uno studio di consulenti), anche laddove si potrebbero utilizzare competenze interne agli Enti o risorse qualificate delle organizzazioni di volontariato e nella cooperazione sociale, dell'associazionismo, in grado di produrre risultati altrettanto buoni, magari valorizzando e sviluppando e migliorando ulteriormente l'esperienza dei Piani di zona.

Crediamo, dunque, che il tema della sobrietà e della valorizzazione delle competenze presenti nelle strutture pubbliche e nel privato sociale debba finalmente divenire un criterio fondante dell'azione di ricerca e programmazione sviluppata dall'Ente Pubblico.

Controlli di qualità

Durante il nostro lavoro quotidiano con i cittadini riceviamo troppo spesso segnalazioni riguardanti la discutibile qualità di molti servizi. Oltre un oggettivo danno al cittadino, la scarsa qualità genera anche costi aggiuntivi e spreco di risorse.

Per questo crediamo che sia imprescindibile attivare, anche con la collaborazione delle organizzazioni no-profit, un progetto di revisione dei metodi di controllo sulla qualità dei servizi offerti.

Chiediamo che si sviluppi una seria analisi sull'utilizzo delle risorse e si sensibilizzino tutti gli apparati regionali sulla necessità di ottimizzazione della spesa pubblica e del miglioramento e omogeneità del controllo su servizi offerti.

RIEQUILIBRIO DEGLI INVESTIMENTI E ATTENZIONE AL TERRITORIO

Finanziamento adeguato per politiche sociali non solo riparative, e dei servizi sanitari e socio-sanitari

Una società che vuole crescere e creare sviluppo non può non essere attenta alla tutela delle persone più fragili e vulnerabili. E per farlo, affinché le dichiarazioni non rimangano tali, è necessario prevedere risorse adeguate a garantire servizi sanitari e socio-sanitari omogenei sul territorio e sufficienti a coprire il fabbisogno.

Chiediamo quindi il finanziamento adeguato del settore sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale investendo nella cultura e nel sistema della domiciliarità, e su idonee risposte semiresidenziali e residenziali per le persone (anziani non autosufficienti, soggetti con handicap invalidanti, malati psichiatrici, persone con patologie da dipendenza, minori italiani e stranieri in difficoltà, ecc.) secondo il fabbisogno reale delle persone e delle famiglie.

Ricordiamo peraltro il recente accordo tra Governo e Regioni in merito ai finanziamenti per il settore sanitario, sociale e sulla non autosufficienza.

Introduzione del minimo vitale come LIV.E.A.S. regionale

Riteniamo che non sia più prorogabile l'approvazione di una deliberazione da parte della Giunta che definisca un chiaro indirizzo di contrasto alle vulnerabilità sociali.

In particolare crediamo non sia più prorogabile la definizione del diritto esigibile al **minimo vitale** per chi è inabile al lavoro e privo dei mezzi necessari per vivere.

E' dunque indispensabile che, contestualmente al piano sociale, venga deliberata la definizione del minimo vitale omogeneo sul territorio regionale.

Adeguatezza del costo del lavoro per gli operatori del Terzo Settore

Chiediamo l'adeguamento delle risorse per garantire l'adeguamento delle rette e tariffe che consenta il rispetto e gli aumenti previsti dai **contratti di lavoro degli operatori del Terzo Settore** che si occupano dei servizi per le persone ed una più efficace azione di contrasto agli appalti anomali.

Anche attraverso questi riconoscimenti si attribuisce dignità ad un settore e si assicura la qualità e continuità delle prestazioni.

Torino, 20 novembre 2009.

Firme delle Organizzazioni:

Forum del Volontariato

(a cui aderiscono:

A.A.P.P. (Associazione Amici Parkinsoniani Piemonte)
A.I.D.O.(Ass. Italiana Donatori Organi) Torino
A.I.D.O.(Ass. Italiana Donatori Organi) Alessandria
A.I.S.M. (Ass. Italiana Sclerosi Multipla) Torino
A.I.T.F. (Ass. Italiana Trapiantati di Fegato) Piemonte
AMAMI (Ass. Malati Anemia Mediterranea Italiana) Torino
A.M.I.C.I. (Ass.Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino) Piemonte
AMICI DEL CUORE (Ass. per la prevenzione delle malattie cardiovascolari)
A.N.A.P.A.C.A. (Ass. Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati di Cancro)Piemonte
A.N.E.D. (Ass.nazionale Emodializzati e Trapiantati renali) Comitato Piemonte
APAS (Ass.persone Adulte Solidali i)
API.MA.S. (Ass. Italiana Malattie del Sonno)
ARCOBALENO AIDS Torino
ASS. DIABETICI TORINO 2000 Piemonte
ASS. FAMIGLIE "LA SOLIDARIETA' Piemonte
ASS. PAPA' SEPARATI - ITALIA
A.V.C.ONLUS (Ass. Volontariato Cottolenghino) Piemonte
A.V.O. Torino
A.V.O. Regionale Piemonte Onlus
A.VO.S. (Ass.Volontari del Soccorso di Torgnon -Valle d'Aosta)
A.V.U.L.S.S. (Ass. per il volontariato nelle Unità Locali Socio-Sanitari) Piemonte
A.V.U.L.S.S. Valenza
BANCO ALIMENTARE di Torino - Piemonte
BiEVOL- Bioetica Europa e Volontariato - Italia
C.A.V. SUOR MARIA LAURA MAINETTI Casale Monferrato
C.M. PROTEZIONE CIVILE Torino
D.I.A.P.S.I. (Difesa Ammalati Psicici) Piemonte
DOCUMENTA Torino
FEDERAZIONE OIRM Piemonte
FEDERVITA Piemonte e Valle d'Aosta
GIOVANI AL CENTRO Torino
HOMO RIDENS ...HOMO SAPIENS Torino
HOSPITALE Torino
IL CAMMINO Torino
I.S.E.S. (Italian Senior Export Service) Torino

LA BIRBA
 LA PERLA
 MO.I.C.A (Movimento Italiano Casalinghe) Piemonte
 MONDO X-TELEFONO AMICO Torino
 MOVIMENTO PER LA VITA Casale Monferrato
 P.A. CROCE GIALLO AZZURRA Torino
 PRO NATURA Torino
 R.a.VI Torino
 S.E.A. Italia (Servizio Emergenza Anziani) Italia
 SOCIETA' S.VINCENZO DE PAOLI Piemonte e Valle d'Aosta
 TELEFONO AMICO RIVOLI
 UNI.VO.CA (Unione Federazione di Volontari Culturali Associati) Piemonte
 U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) Piemonte
 UN PONTE SULLE RISAIE Vercelli
 VIVERE INSIEME Valenza
 VOLONTARI del SOCCORSO di CHATILLON-St.Vincent Valle d'Aosta
 VOLONTARI del SOCCORSO di DONNAZ Valle d'Aosta

Forum del Terzo settore

(a cui partecipano:
 ACLI Piemonte
 AGESCI Piemonte
 Ags per il territorio
 AICS
 ACMOS
 ANPAS Piemonte
 ARCI Nuova Associazione
 Legacoopsociali Piemonte
 Associazione Diritti degli Anziani
 Associazione Almaterra
 Associazione ARCOBALENO
 Associazione GIOBBE
 Associazione IL TUO PARCO
 Associazione LA CITTA' POSSIBILE
 Associazione LA BOTTEGA DEL POSSIBILE
 Associazione VOL.PI
 AUSER Piemonte
 AVIS Piemonte
 Centro di Iniziativa per l'Europa
 Centro Sportivo Italiano
 CICSENE
 CIPES Consulta Ass. Volontariato
 CISV
 Cooperativa ANIMAZIONE VALDOCCO
 Cooperativa EDUCAZIONE PROGETTO
 Cooperativa NUOVA SOCIALITA'
 Cooperativa Sociale CHRONOS
 Cooperativa Sociale CRISALIDE
 Cooperativa Sociale ESSERCI
 Cooperativa Sociale ETA BETA
 Cooperativa Sociale LIBERITUTTI
 Cooperativa Sociale LA NUOVA COOPERATIVA
 Cooperativa Sociale LA TESTARDA
 Cooperativa Sociale LUCI NELLA CITTA'
 Cooperativa Sociale MONDO ERRE
 Cooperativa Sociale PROGEST
 Cooperativa Sociale PROGETTO-MURET
 Cooperativa Sociale RES
 Cooperativa Sociale STRANAIDEA
 Coord. Com. Spontanei di Quartiere SERENO REGIS
 Coordinamento SOMS Piemonte
 Consorzio ICS; Consorzio KAIROS
 Corsorzio SINAPSI
 CROCE VERDE Torino
 ENAIP Piemonte
 AVO Reg.le Piemonte ONLUS
 FEDERSOLIDARIETA'-CONCOOPERATIVE Piemonte
 Associazione FOCUS
 Fondazione FARO
 FORCOOP Consorzio Sociale

GIOC
GRUPPO ABELE
LVIA
PGS Polisportive Giovanili Salesiane
SELF Consorzio Sociale
Servizi Civili Sociali-Opere Salesiano SCS CNOS
Società Mutua-Ass.Gen.Operaia di Mutuo Soccorso di Pinerolo
UNECON università per l'educazione continua
UISP Piemonte
US ACLI Piemonte
Forum Biellese del Terzo Settore
Forum del Terzo Settore del VCO).

CSA - Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base

(a cui fanno parte:

Associazione GEAPH, Genitori e Amici dei Portatori di Handicap di Sangano (To)
AGAFH, Associazione Genitori, Adulti e Fanciulli Handicappati di Orbassano (To)
AIAS, Associazione Italiana Assistenza Spastici di Torino
Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To)
Associazione "Mai più istituti di assistenza"
ANFAA, Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie
Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To)
Associazione "Oltre il ponte" di Lanzo Torinese (To)
Associazione "Prader Willi", sez. di Torino
Associazione Promozione Sociale
ASVAD, Associazione Solidarietà Volontariato a Domicilio
Associazione Tutori Volontari
COGEHA, Collettivo Genitori dei portatori di Handicap, Settimo Torinese
Comitato Integrazione Scolastica
Coordinamento dei Comitati Spontanei di Quartiere
CUMTA, Comitato Utenti Mezzi Trasporto Accessibili
GGL, Gruppo Genitori per il diritto al Lavoro delle persone con handicap intellettivo
GRH, Genitori Ragazzi Handicappati di Venaria e Druento (To)
Gruppo Inserimento Sociale Handicappati di Ciriè (To)
ULCES, Unione per la Lotta Contro l'Emarginazione Sociale
UTIM, Unione per la Tutela degli Insufficienti Mentali)

Hanno contribuito alla stesura del documento:

Delegazione Regionale Caritas, Gruppo Abele, Comitato "I giorni della solidarietà", Bottega del possibile, Apistom - Ant-Federazione Associazione Volontariato Osp. Molinette, AAPP, AIP, Cicsene, Legacoop sociali, L'arcipelago, A.I.L Torino, Gruppi volontariato Vincenziano, Società di San Vincenzo, MPV di Torino, AVO Regionale, Aned Piemonte, Fondazione promozione sociale onlus.

Per contatti:

- Forum del Terzo Settore: tel. 011.2386380 e-mail: tspiemonte@forumaps.org
- Forum del Volontariato: tel. 011.5618404 e-mail: forum.volontariato@libero.it
- CSA : tel. 011.8124469 e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it